

Rinnova il successo la tradizionale iniziativa di Santo Stefano giunta alla 44



«Che l'uomo conosca Cristo»: il Presepe Vivente di Agliate richiama migliaia di visitatori

CARATE BRIANZA (vem) Ancora un successo la 44esima edizione del Presepe Vivente di Agliate.

Iniziativa organizzata da Comunione e Liberazione, Comunità parrocchiale dello Spirito Santo, Avsi, con la partecipazione di altri gruppi di Agliate, Carate e paesi della Brianza e con il patrocinio del Comune e del Parco Valle del Lambro.

Migliaia di persone, grazie anche alla giornata mite e soleggiata, sono arrivate nel pomeriggio di Santo Stefano nell'antica frazione caratese per visitare il presepe allestito come sempre nella zona che circonda la basilica romanica, il suo battistero e il confinante parco della Rovella. Ancora una volta la grotta naturale, situata a mezza costa tra Agliate e Costa Lambro, ha ospitato la Sacra Famiglia, quest'anno interpretata da **Stefano Zanetto**, dalla moglie **Maria Invernizzi** e dal loro sestogenito **Filippo**.

Il titolo dato per questa edizione «Che l'uomo conosca Cristo» è molto chiaro e racchiude in poche parole quanto ha scritto nella lettera apostolica «Admirabile Signum» il Santo Padre Francesco sul significato e sul valore del presepe.

Sono passati quasi otto secoli dall'allestimento del presepe vi-

vente di Greccio (Ri), operato da Francesco d'Assisi e dai suoi confratelli ma quel momento ha avuto un grande seguito e i cristiani continuano a seguirne l'esempio. Era doveroso quest'anno, oltre all'omaggio reso a Leonardo da Vinci nel quinto centenario della morte con la scelta del suo dipinto «L'adorazione dei Magi» per il manifesto, manifestare la giusta gratitudine al poverello di Assisi. Infatti la scena di apertura allestita davanti alla basilica era dedicata a lui.

E' stato scelto un episodio della sua vita tramandatoci nella biografia scritta dal francescano san Bonaventura da Bagnoregio, uno dei dottori della chiesa, supportata anche da storiografi arabi relativa all'incontro tra Francesco e il sultano d'Egitto Al Malik Al Kamil. Era in corso nel 1219 la V Crociata in Terra Santa da almeno due anni quando Francesco decise con un gruppo di suoi fratelli tra cui padre Illuminato a partecipare all'evento per portare la pace. Si fece imprigionare e forte della sua fede ottenne di essere ammesso alla presenza del sultano nipote del più famoso Saladino. Lo sfidò con la prova del fuoco, non lo convinse ad abiurare la fede islamica ma ottenne doni e privilegi dal

capo dei musulmani tra cui quello di poter avere libero accesso a Gerusalemme e alla zona della natività.

Ottima l'interpretazione dei giovani figuranti come quella di tanti altri nei successivi quadri dedicati all'annunciazione a Maria, alla visita di Maria alla cugina Elisabetta, al censimento romano, alla strage degli innocenti operata da ree Erode, all'accampamento dei soldati romani, alle tende arabe, ai Re Magi, al villaggio arabo con annesso mercato, ai mestieri del tempo della natività, agli artisti. Circa trecento persone impegnate tra figuranti e allestitori. Lunghissima la colonna che per ore si è formata per ascendere dal fondo valle alla grotta della natività ma l'attesa è stata confortata dallo sfilare di personaggi vari lungo la collina e dalla diffusione di canti più o meno conosciuti della tradizione popolare natalizia di tutto il mondo. La manifestazione, iniziata subito dopo pranzo, si è protratta fino al calare delle prime tenebre allietate da un cielo magnificamente stellato. La Messa in basilica alle 18 è stato il giusto suggello a un evento che ha avuto ancora molta eco ad Agliate e in gran parte della Lombardia.

Erminio Valtorta